Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Venerdì 23 Febbraio — Numero 45

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 47 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale di Bisacquino, per l'istituzione, in quel capoluogo di mandamento, di un archivio notarile mandamentale;

Viste le deliberazioni al riguardo emesse dai Consigli degli altri Comuni del mandamento, dal Consiglio Provinciale e dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Palermo;

Visti gli articoli 3, 101 e 105 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), e 94 del Regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un archivio notarile mandamentale nel Comune di Bisacquino, capoluogo del mandamento, distretto notarile di Palermo.

Art. 2.

L'archivio notarile mandamentale, esistente nel Comune di Chiusa Sclafani, già capoluogo del mandamento omonimo, soppresso ed aggregato a quello di Bisacquino, continuerà, fino a nuova disposizione, a funzionare a' termini del R. decreto di sua istituzione in data 23 febbraio 1888.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1900.

UMBERTO.

A. Bonasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero **48** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 1º luglio 1890, n. 7003;

Vista la legge 24 dicembre 1899, n. 460, che proroga fino al 31 dicembre 1900 le facoltà concesse al Governo del Re con la legge 1º luglio 1890, n. 7003;

Visti i Regi decreti 18 febbraio 1894, nn. 67 e 68, relativi al Corpo degli ufficiali e commessi coloniali e all'ordinamento dei servizi civili e militari nella Colonia Eritrea;

Visto il decreto Commissariale del 26 febbraio 1899, approvato con R. decreto 27 aprile 1899, n. 224, per la organizzazione del personale militare nella Colonia;

Visto il decreto Commissariale dell'8 giugno 1899, approvato con R. decreto 23 luglio dello stesso anno, n. 243, per il nuovo organico della compagnia costiera;

Ritenuta l' urgente necessità di dare regolare assetto al personale civile e militare, e ai servizi della Colonia;

Considerato che le nuove disposizioni, già di fatto in parte attuate, importano effettivamente, nel loro complesso, una riduzione di personale e una più organica assegnazione di attribuzioni nei singoli servizi, e una notevole economia, di cui si è tenuto conto nel bilancio di previsione nell'esercizio corrente, nella determinazione delle spese civili e militari;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, d'accordo con i Ministri dei Dicasteri interessati;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso ordinamento organico che determina e regola la costituzione e il funzionamento dei varî servizi civili e militari della Colonia Eritrea, secondo gli organici uniti all'ordinamento stesso.

Art. 2.

Sono abrogate tutte le antecedenti disposizioni che non siano in armonia col presente ordinamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1900.

UMBERTO.

VISCONTI-VENOSTA.
PELLOUX.
BETTÒLO.
BOSELLI.
CARMINE.
DI SAN GIULIANO.
BONASI.
LACAVA.
SALANDRA.
BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

N. B. — L'ordinamento organico della Colonia, approvato col presente R. decreto, sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. XXIV (Dato a Roma il 18 gennaio 1900), col quale si erige in Ente morale la Scuola elementare della borgata Gatto Cesare nel Comune di San Martino Canavese e se ne approva lo Statuto organico, autorizzando l'Ente stesso ad accettare il legato di lire tremila disposto a suo favore dalla signora Basilissa Navire, con testamento pubblico del 6 marzo 1893.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XXVIII (Dato a Roma il 1º febbraio 1900), col quale viene approvato lo Statuto organico della Congregazione di Carità di Rivarolo Canavese (Torino); e il lascito Elisabetta Gibellini, vedova del professore Tommaso Vallauri, senatore del Regno, avente per scopo di conferire doti ed elemosine ai bisognosi della frazione Argentera, viene eretto in Ente morale.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 4 febbraio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Paganico (Perugia).*

SIRE!

Da qualche tempo l'Amministrazione Comunale di Paganico non funziona regolarmente, e sono riuscite inutili le premure fatte dalla Prefettura a quella Rappresentanza Comunale, per far cessare diverse irregolarità.

Da un'inchiesta compiuta nel Comune risulta che gran disordine regna nell'Ufficio di segreteria, nell'archivio, nel servizio sanitario, in quello del cimitero, dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici.

Oltre a ciò, l'inchiesta ha anche rilevato che le tasse locali non vengono equamente ripartite, e che l'Amministrazione non cura la riscossione di diversi crediti.

Per sistemare l'Amministrazione Comunale di Paganico, è quindi indispensabile lo scioglimento del Consiglio Comunale e la nomina di un Regio Commissario straordinario.

Provvede di conformità l'unito schema di Regio decreto, che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Paganico, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Riccardo Rosti è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 febbraio 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Militello (Catania).*

SIRE!

Il Regio Commissario straordinario di Militello, in provincia di Catania, dovrebbe deporre il proprio mandato col giorno 28 del corrente mese; ma per il riordinamento di quell'Amministrazione converrebbe che egli vi fosse ancora per qualche tempo preposto.

In tal guisa egli potrà spingere le verifiche per le usurpazioni dell'ex feudo Francello e delle proprietà comunali; provvedere perchè al Comune sia assicurata la rifusione di danni sofferti in seguito agli accertati peculati ed ai rilevati indebiti pagamenti; affrettare la definizione delle pratiche relative alla eredità Gubinello e di quelle per il riordinamento d'importanti servizî pubblici, qual'è l'impianto dell'illuminazione elettrica e della fognatura.

Per questi motivi, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di Regio decreto, che proroga di un mese i poteri del Regio Commissario straordinario del Comune di Militello.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 16 novembre 1899, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Militello, in provincia di Catania;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Militello è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 28 gennaio 1900:

Porro cav. Carlo, colonnello comandante 61 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e destinato addetto al comando del corpo stesso.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 28 gennaio 1900:

Lavista cav. Giovanni, colonnello comandante legione Roma, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° marzo 1900.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1900:

Nuti cav. Attilio, tenente colonnello 52 fanteria, promosso colonnello e nominato comandante del 1° granatieri.

Con R. decreto del 28 gennaio 1900:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Chiarla cav. Ernesto, 1° bersaglieri, nominato comandante 12 bersaglieri.

Briccola cav. Cesare, corpo stato maggiore, id. id. 4 id.

Olivero cav. Pier Alberto, 13 fanteria, id. id. 64 fanteria.

Silvestro cav. Stefano, 6 alpini, id. id. 61 id.

Bandini cav. Lorenzo, 40 fanteria, id. id. 40 id.

Cortese cav. Giovanni, colonnello comandante 4 bersaglieri e Sirtori cav. Giulio, tenente colonnello 81 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° marzo 1900.

Cortella cav. Luigi, colonnello in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi, ammesso, a datare dal 23 gennaio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Cortella cav. Luigi, id. in aspettativa, richiamato in servizio e nominato comandante del 68 fanteria.

Fogliato cav. Giovanni, maggiore 90 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° febbraio 1900.

Cartegni Italo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dall'11 gennaio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Cartegni Italo, id. in aspettativa, richiamato in servizio 69 fanteria.

Chiarini Enrico, id. 8 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Pacciarini Amato, tenente 41 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Levi Elia, id. 32 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di otto mesi.

Sassone Corsi Raffaele, id. 76 id., rimosso dal grado e dall'impiego.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 7 gennaio 1900:

Angius cav. Vincenzo, colonnello direttore fabbrica armi Torino, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 febbraio 1900.

Con Regi decreti del 28 gennaio 1900:

Corporandi D'Auvare barone Alessandro, colonnello comandante 4 artiglieria, esonerato dall'anzidetta carica e nominato comandante in 2° della scuola di applicazione di artiglieria e genio.

Rovere cav. Giuseppe, id. direttore fabbrica armi Brescia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 febbraio 1900.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Marini cav. Felice, a disposizione (comandato Ministero guerra), (a scelta. — Art. 25 della legge d'avanzamento). — Nominato direttore artiglieria Taranto.

Tibaldi cav. Alessandro, comandante 20 artiglieria — Toselli cav. Gaetano, id. 21 id., e Rossi cav. Arrigo, direttore artiglieria Torino, continuando nell'attuale posizione.

Giuria nob. Francesco, tenente colonnello direttore ufficio amministrazione brigate artiglieria fortezza, esonerato dall'anzidetta carica, e nominato comandante 4 artiglieria.

Zucchetti cav. Camillo, id. direttore polverificio Fossano, id. id. id. direttore fabbrica armi Torino.

I sottonotati tenenti colonnelli nell'arma d'artiglieria sono nominati alla carica per ciascun indicata:

Saladino cav. Giovanni, 3 artiglieria, direttore ufficio amministrazione brigate artiglieria fortezza.

Pagani cav. Enrico, direzione artiglieria Verona, direttore polverificio Fossano.

Omati cav. Luigi, tenente colonnello 14 artiglieria, incaricato comando 6 artiglieria.

Con R. decreto del 1° febbraio 1900:

Dagli Azzoni Avogadro conte Aldobrandino, tenente reggimento artiglieria a cavallo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

Angelozzi Riccardo, tenente 1ª brigata fortezza, e Pittoni Michele, id. reggimento artiglieria montagna, trasferiti Regie truppe Africa.

Arma del genio.

Con R. decreto del 25 gennaio 1900:

Quartaroli Ernesto, tenente 4 genio (lagunari), rimosso dal grado e dall'impiego con R. decreto 23 maggio 1899, revocato e considerato come non avvenuto il suddetto R. decreto.

Con R. decreto del 28 gennaio 1900:

Bonardi cav. Antonio, colonnello a disposizione (comandato sottodirezione autonoma genio Messina), cessa di essere a disposizione ed è nominato direttore genio Bari.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Bossi cav. Gaetano, 3 genio, (a scelta. — Art. 25 della legge di avanzamento). — Nominato direttore genio Roma.

Galante cav. Alberto, addetto ispettorato truppe genio, nominato capo ufficio ispettore generale genio.

Personale permanente dei distretti.

Con Regi decreti del 21 gennaio 1900:

Masè cav. Amilcare, colonnello comandante distretto Roma — Sannazzaro cav. Cesare, maggiore id. Torino e Revelli Giovanni, capitano id. Ivrea, collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 febbraio 1900.

Viscini cav. Alberto, tenente colonnello in disponibilità, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 febbraio 1900 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 gennaio 1900:

Ranieri-Tenti cav. Francesco, colonnello comandante 68 fanteria, esonerato dalla anzidetta carica, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante del distretto di Roma.

Corpo sanitario militare.

Con Regi decreti del 25 gennaio 1900:

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:

Favre cav. Giovanni, direttore ospedale militare Milano, nominato direttore di sanità III Corpo d'armata.

Maggiore medico promosso tenente colonnello medico:

Susca cav. Domenico, ospedale militare Roma, nominato direttore ospedale militare Venezia.

Con Regi decreti del 25 gennaio 1900:

Morino cav. Domenico, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Ravenna, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore ospedale militare Milano, dal 16 febbraio 1900.

Zingales cav. Antonino, id. ospedale militare Palermo, nominato direttore ospedale militare Ravenna, dal 16 id.

Con R. decreto del 28 gennaio 1900:

D'Aloia Giovanni, sottotenente medico reggimento cavalleggeri di Lodi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi, dal 1° febbraio 1900.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 28 gennaio 1900:

Ventrella cav. Francesco, tenente colonnello commissario direttore commissariato XI corpo armata, promosso colonnello commissario, continuando nell'attuale comando, dal 16 febbraio 1900.

Con R. decreto del 1° febbraio 1900:

Olivari Attilio, capitano commissario direzione commissariato X corpo armata (ufficio locale Caserta), collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi, dal 1° febbraio 1900.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 28 gennaio 1900:

Elia cav. Cesare, tenente colonnello contabile direttore magazzino centrale militare Napoli, promosso colonnello contabile, e nominato direttore dell'ufficio d'amministrazione di personali militari vari, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 febbraio 1900.

Con Regi decreti del 1° febbraio 1900:

Pièche cav. Enrico, tenente colonnello contabile Consiglio d'amministrazione compagnie sussistenze, nominato direttore magazzino centrale militare Napoli.

Lucatelli Ferdinando, tenente contabile distretto Caltanissetta, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 25 gennaio 1900:

Monti cav. Roberto, colonnello medico distretto Pavia, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 febbraio 1900, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con Regi decreti del 28 dicembre 1899:

Colbertaldo Girolamo, tenente medico, considerato come dimissionario dal grado, a senso dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Anzà Antonino, sottotenente medico e Rolando Giovanni, id., accettate le dimissioni dal grado.

Con Regi decreti del 28 gennaio 1900:

Bombelli cav. Luigi, capitano bersaglieri — La Mantia Rosario, tenente fanteria — Raimondi cav. Gio. Battista, id. bersaglieri — Beltramini Domenico, id. id. — Gherardini Giovanni, id. id. — Gherardi Cesare, id. id. — Fascia Luigi, sottotenente fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti con lo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda.

Bocchi Bianchi Mario, tenente fanteria — Maione Edoardo, id. id., Tammaro Roberto, id. id. — Prisciantelli Leonardo, id. id. — Federico Andrea, id. bersaglieri — Vaciago Giacomo, id,

4 alpini — Saporetti Luigi, sottotenente fanteria — Gareffi Ercole, id. id. — Bonaduce Gioacchino, capitano genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

De Lutti Alessandro, sottotenente 1° gennaio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda e col suo grado, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

De Angelis Alberto, sergente allievo ufficiale 8 bersaglieri, nominato sottotenente di complemento bersaglieri con R. decreto 31 dicembre 1899, revocata la nomina anzidetta.

Dario Achille, sergente già volontario di un anno 24 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Toggia Aristide, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo sanitario militare.

Radice Luigi, id. bersaglieri, id. id. id. id.

Mottura Giuseppe, sottotenente medico, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti graduati di truppa, provenienti dai volontari di un anno e laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Nardi Carlo, sergente distretto Milano, e Borsini Carlo, id. id. Piacenza.

Con Regi decreti del 1° febbraio 1900:

Ferrario Ferdinando, sottotenente 3 genio, revocato il R. decreto 19 novembre 1899 col quale venivano accettate le di lui dimissioni e revocato pure il R. decreto 8 giugno 1899 di nomina a sottotenente di complemento, considerando come non avvenuta la nomina predetta.

De Vanna Giuseppe, sergente allievo ufficiale 16 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Guerrieri Telemaco, militare di 3ª categoria laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 28 gennaio 1900:

Gilli Giuseppe, tenente fanteria — Andreatto Arturo, id. id. e Meice Francesco, id. id., cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll' attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Garnieri Giuseppe, tenente 3° alpini, accettata la dimissione dal grado.

Steffini Attilio, id. 2 genio e Recordini Giacomo, id. genio, cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale e sono inscritti coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma del genio, a loro domanda.

Mangiò Gaetano, tenente contabile 12ª compagnia sussistenza, rimosso dal grado.

Morelli Quintino, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con Regi decreti del 1° febbraio 1900:

Cozzi Giovanni, tenente 7 alpini, e Cervelli Paolo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 28 gennaio 1900:

Mariani cav. Gaetano, tenente colonnello genio, cessa, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con Regi decreti del 1° febbraio 1900:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Tonci cav. Michele, colonnello — Marchese cav. Carlo, id. — Paltrinieri cav. Paolo, maggiore — Lavagetto cav. Giacomo, id. — Mongardi Bartolomeo, capitano — Cantarella cav. Paolo, id.

Personale permanente dei distretti.

Oddone cav. Carlo, colonnello — De Vivo cav. Francesco, tenente colonnello — Dioli cav. Gio. Battista, maggiore.

Scaffa Marziano, tenente contabile, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª Pubblicazione)

TITOLI della già Società delle Ferrovie del Monferrato, *il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, stati sorteggiati nell'Estrazione seguita in Roma il 31 gennaio 1900.*

26ª Estrazione

NUMERI delle 35 Azioni privilegiate della linea ferroviaria *Cavallermaggiore-Bra*, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407 e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare)

(In ordine progressivo)

120	188	374	490	611
666	692	724	1062	1171
1283	1307	1346	1408	1481
1510	1541	1643	1925	1905
2253	2270	2292	2342	2433
2523	2597	2619	2621	2645
2741	2778	2870	2983	2994

La decorrenza delle annualità sulle dette Azioni estratte cessa dal 1° gennaio 1900 ed il rimborso del capitale rappresentato dalle medesime di L. 500 ciascuna avrà luogo a cominciare dal 1° luglio 1900 mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione dei titoli muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi numeri 28 a 92 per le annualità 1° gennaio 1901 a 1° gennaio 1965.

34ª Estrazione

NUMERI delle 144 Obbligazioni della linea ferroviaria *Cavallermaggiore-Alessandria*, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702 e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare),

(In ordine progressivo)

307	610	701	1276	1638
1971	2018	2210	2251	2332
2464	2674	3541	3612	3692
3715	3765	4118	4297	4637
4800	4853	5207	5328	6133
6286	6433	6531	7398	7412
7577	7592	7700	7915	8007
8033	8129	8144	8210	8273
8773	8866	8936	9355	9363
9890	10057	10122	10191	10215
10344	10405	10476	10686	10807
10877	10914	11915	12012	12237

12414	12760	12772	12795	13055
13184	13411	13432	13575	13909
14181	14222	14225	14280	14432
14693	14742	14809	14821	14958
15161	15184	15492	15766	15974
16312	16397	16781	16859	16882
17197	17525	17582	17613	17655
17751	17890	18365	18682	18893
18970	19105	19118	19176	19205
19550	19551	19577	19790	19829
19837	19973	20011	20045	20122
20156	20174	20406	20412	20484
20500	20828	20880	20887	20944
21409	21557	21633	21726	21735
22076	22095	22098	22212	22297
22419	22456	23516	23601	23616
23626	23805	23846	23990.	

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1900 e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna contro restituzione dei titoli, muniti delle Cedole non mature al pagamento dal n. 76 pel semestre 1° gennaio 1901 al n. 100 pel semestre 1° gennaio 1913, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza;

All'Estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles, colle formalità prescritte per l'*Affidavit.*

4ª Estrazione

NUMERI delle 329 Azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari *Bra-Cantalupo* e *Castagnole-Mortara* autorizzate colle leggi 10 luglio 1862, n. 702 e 14 maggio 1865, n. 2279, ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

(In ordine progressivo)

N. 19 Titoli di una Azione ciascuno

5643	5767	5794	5918	5931
5941	5958	6057	6073	6207
6330	6448	6485	6646	6654
6678	6735	6796	6823.	

N. 31 Titoli decupli di dieci Azioni ciascuno

Dal N.	7482	al N.	7491	dal N.	8172	al N.	8181
»	9212	»	9221	»	9262	»	9271
»	9282	»	9291	»	10782	»	10791
»	13462	»	13471	»	13652	»	13661
»	15882	»	15891	»	16072	»	16081
»	16752	»	16761	»	17622	»	17631
»	18872	»	18881	»	19502	»	19511
»	19522	»	19531	»	19862	»	19871
»	20172	»	20181	»	21072	»	21081
»	21562	»	21571	»	21712	»	21721
»	21832	»	21841	»	22662	»	22671
»	23292	»	23301	»	25152	»	25161
»	25172	»	25181	»	25332	»	25341
»	25392	»	25401	»	25642	»	25651
»	26662	»	26671	»	27452	»	27461
»	27892	»	27901.				

Le suddette Azioni estratte del capitale nominale di L. 500 ciascuna diventano rimborsabili dal 1° luglio 1900 ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione Generale contro restituzione dei titoli accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione Generale od a mezzo delle Intendenze di Finanza.

Le Azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data dell'inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al Tesoro dello Stato, giusta l'articolo 53 degli Statuti della Società Anonima per le Ferrovie del Monferrato, approvati con Regi decreti 11 gennaio 1863, n. 632 e 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

NUMERI delle azioni privilegiate della linea ferroviaria *Cavallermaggiore-Bra*, sorteggiate in precedenti estrazioni e non presentate al rimborso:

15ª estrazione		28 gennaio 1880 —	Azione	334	(Prescritta).
19ª	id.	31 gennaio 1893 —	Id.	460	(Prescritta)
22ª	id.	31 gennaio 1896 —	Id.	353	
24ª	id.	31 gennaio 1898 —	Id.	44	
25ª	id.	1° febbraio 1899	Id.	52	
			Id.	139	
			Id.	2069	

NUMERI delle Azioni comuni infruttifere dei tronchi ferroviari *Bra-Cantalupo* e *Castagnole Mortara* sorteggiate in precedenti estrazioni e non presentate al rimborso.

1ª Estrazione — 1° febbraio 1897

Titoli unitarî:

5847 5908 6116 6324

2ª Estrazione — 31 gennaio 1898

Titoli unitarî:

6023 6804 6821

Titoli decupli:

7942 al 7951 — 8012 all'8021 — 8432 all'8441
11632 all'11641 — 15642 al 15651.

3ª Estrazione — 1° febbraio 1899

Titoli unitarî:

5623 5672 6046 6232 6491 6819

Titoli declupli:

8092 all'8101 — 11302 all'11311 — 11342 all'11351

Roma, 31 gennaio 1900.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

V.° *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
R. PRATI.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
G. PAOLUCCI.

AVVERTENZA

(*Art. 191 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri Contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 4,50 0[0, cioè: N. 35,703 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45 al nome di *Cornara* Albina fu Pompeo, moglie di *Ribotti* Carlo, domiciliata in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cornaro* Albina fu Pompeo, moglie di *Ricotti* Carlo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,026,120 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Ghio Giorgio-Arturo fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Fontana Carlotta, domiciliata in Genova, e N. 1,186,057 per L. 685, al nome di Ghio Arturo fu Giovanni, ecc. (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ghio Carlo-Arturo-Giorgio-Martino-Francesco-Giuseppe-Maria fu Giovanni, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 23 febbraio, a lire 107,12.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

22 febbraio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % lordo	100,33	98,33
	4 1/2 % netto	110,50 7/8	109,38 3/8
	4 % netto	99,93	97,93
	3 % lordo	62,50	61,30

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a cattedre di filosofia nei Licei

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso, *per titoli*, alle cattedre di filosofia nei Regi Licei, che si renderanno vacanti durante l'anno scolastico 1899-1900.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno presentare, non più tardi del 10 marzo 1900, l'istanza in carta bollata da L. 1,20, con i seguenti documenti:

1. laurea, ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento della filosofia nei licei;
2. specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario; oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, se il diploma non è stato conseguito per titoli;
3. fede di nascita;
4. certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;
5. fede penale;
6. certificato di buona condotta;
7. certificato di cittadinanza italiana;
8. un cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;
9. un elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti indicati ai numeri 4, 5 e 6, dovranno essere di data posteriore al 1° febbraio 1900.

Oltre i documenti sopra citati, i concorrenti potranno inviare i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo, che farà nel merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° aprile 1900, avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo come insegnante di ruolo negli istituti governativi di pubblica istruzione, o che abbia già prestato o presti servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

Coloro i quali saranno destinati ad una cattedra per effetto del concorso, conseguiranno il grado di reggente, con lo stipendio annuo di L. 2200.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei benefici concessi dalla legge 19 luglio 1862 n. 722, sul cumulo degli impieghi.

I concorrenti indicheranno anche, nella domanda, il proprio domicilio, per le eventuali comunicazioni.

Roma, il 3 febbraio 1900.

Il Ministro
G. BACCELLI

2

REGNO D'ITALIA

COMUNE DI BOLOGNA

Concorso per l'anno 1903 al Premio Cincinnato Baruzzi nell'arte della musica

Riconosciutosi opportuno modificare il Regolamento per il concorso ai Premi Baruzzi, per ciò che riguarda l'arte della musica, il Consiglio Comunale deliberò, nella seduta delli 30 di-

cembre 1898, che tale concorso fosse quindi innanzi bandito non più ogni triennio, ma ogni sei anni, e conseguentemente raddoppiato il relativo premio, che da lire 5,000 fu portato a lire 10,000.

È pertanto ora aperto, col nuovo turno sessennale e col premio di lire diecimila (L. 10,000), il concorso per l'anno 1903, avendo l'ultimo avuto luogo nel 1897.

Per l'ammissione al detto concorso, occorre presentare a questo Comune una domanda in carta da bollo da centesimi 60 e corredarla dei seguenti documenti autenticati:

1. Fede di nascita, da cui risulti che il concorrente è nato dopo l'anno 1871;
2. Certificato comprovante la nazionalità italiana;
3. Certificato comprovante non avere il concorrente i mezzi necessarî all'esecuzione di opere musicali, che richieggano notevole dispendio;
4. Certificato di compiuti studî in un Liceo, o in un Conservatorio musicale, o presso un maestro di chiara rinomanza.

I concorrenti dovranno presentare: La partitura intera d'orchestra ed il libretto, a stampa o manoscritto, d'un dramma musicale diviso in più parti di proporzioni adatte ad un Teatro primario. È richiesta altresì la riduzione di esso dramma per canto e pianoforte.

Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto tempo ai concorrenti a tutto il 31 dicembre 1902, entro il qual termine dovranno essi esibire il loro lavoro all'Ufficio Comunale di Pubblica Istruzione.

I lavori verranno esaminati e giudicati da una Commissione composta di cinque membri scelti dalla Giunta municipale, a cui la Commissione stessa presenterà il suo giudizio, il quale, risultando almeno per tre voti concordi, sarà definitivo ed inappellabile.

Ove la Commissione avesse a giudicare di merito eguale due o più lavori, sarà in facoltà della Giunta o di affidare ad una nuova Commissione il compito della scelta, ovvero di ricorrere al giudizio della sorte.

Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo, nè verso il Comune che dichiarasse annullato per qualche irregolarità il concorso, nè verso il giudizio delle Commissioni esaminatrici.

Il premio sarà deliberato al maestro, il cui spartito sarà stato giudicato il migliore fra quelli presentati, e tale che meriti di essere eseguito nel Teatro Comunale di questa città.

Tale premio deve servire per le spese dell'esecuzione, ma ciò che avanzi, detratte queste, toccherà al vincitore, e così l'intero premio, qualora l'Impresa si assumesse le spese.

Lo spartito resta di proprietà dell'autore, il quale dovrà dare una copia della partitura d'orchestra al Comune perchè sia conservata nell'archivio del Liceo Musicale.

Qualora per imprevedute circostanze non potesse l'opera premiata venire rappresentata nel Teatro Comunale, sarà in facoltà della Giunta il permettere che essa sia eseguita, col decoro richiesto da tutte le esigenze dell'arte, in un altro Teatro della città.

Dalla residenza Comunale, li 14 febbraio 1900.

Il Sindaco
DALLOLIO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 22 febbraio 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Rinnovazione di votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione sulle riforme occorrenti al Regolamento interno del Senato (N. III).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura delle modificazioni proposte dalla Commissione.

PRESIDENTE. Propone che si trattino le modificazioni della Commissione, incominciando dal discutere quelle relative al procedimento delle tre letture che comprende gli articoli da 23 a 31.

Non ha luogo discussione generale. Si procede alla discussione degli articoli.

SAREDO. All'articolo 23 chiede che venga dichiarato da chi dovrebbe essere proposto il procedimento delle tre letture, cioè se dal ministro o da un senatore.

SCHUPFER, relatore. Dice che, secondo il concetto della Commissione, qualunque senatore o ministro può chiedere che su un progetto di legge si segua il procedimento delle tre letture.

SAREDO. Insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE. Crede che non si possa stabilire *a priori* chi debba fare la proposta, e non riterrebbe quindi necessario un emendamento dell'articolo.

Ad ogni modo si potrebbe dire: Il Senato può deliberare, su proposta di un ministro o di un senatore, che un disegno di legge debba seguire il procedimento delle tre letture....

SCHUPFER, relatore. La Commissione accetta l'emendamento.

L'articolo 23 è approvato con l'aggiunta proposta dal senatore Saredo.

Senza discussione si approva l'articolo 24.

SAREDO. All'articolo 25 vorrebbe si aggiungessero, alla fine del primo capoverso, le parole: « o di commetterne la nomina al presidente ».

GADDA. Domanda se l'aggiunta costituisca un obbligo per il presidente.

PRESIDENTE. Il presidente deve obbedire al volere del Senato.

GADDA. Vi sono dei casi in cui il presidente, per delicatezza, potrebbe declinare l'incarico. Quindi, l'aggiunta non avrebbe la sua applicazione.

FINALI. L'argomento accennato nella proposta del senatore Saredo è stato trattato dalla Commissione; essa non ne ha fatto materia di disposizione speciale, perchè ha creduto non convenga scrivere nel Regolamento l'aggiunta, ritenendola anormale o superflua.

SAREDO. Si potrà la sua proposta dire superflua, ma non anormale; ad ogni modo non v'insiste.

L'articolo 25 è approvato.

Si approvano gli articoli 26 a 31.

PRESIDENTE. Rileva che con l'approvazione di questi articoli il Senato ha ammesso il sistema delle tre letture.

Gli articoli 32, 34, 44, 50, 51, 55 sono approvati.

DI CAMPOREALE. All'articolo 56 crederebbe opportuno modificarne la forma. Sarebbe utile non si richiedesse che la domanda per lo scrutinio segreto o per l'appello nominale fosse scritta o firmata da dieci senatori. Basterebbe che il presidente interpellasse il Senato e la domanda fosse appoggiata da dieci senatori.

LAMPERTICO. Non fa proposte, ma prega la Commissione di tener conto delle sue osservazioni. Dice che la modificazione riguardante l'appello nominale è alquanto grave, non nella sostanza, ma nella forma. Non crede sia bene che il Senato abbia una divisione in partiti; e non vorrebbe che l'appello nominale accennasse ad una costituzione possibile di partiti in Senato.

Desidera che si ponderino bene le sue brevi osservazioni che sottopone al giudizio della Commissione e specialmente del relatore.

SCHUPFER, relatore. Dichiara che si potrebbe accettare la proposta del senatore Di Camporeale, se nell'articolo non si fosse lasciato libero il modo di presentare la domanda per la votazione, cioè: o per iscritto o verbalmente.

Al senatore Lampertico risponde che la questione da lui sollevata è di grande valore. Senza entrare nella discussione se sia utile o no che in Senato non ci sieno partiti, si limita a notare che nelle attuali votazioni per divisione o per alzata e seduta si ha già un voto palese che può dare luogo a formazione di partiti.

Aggiunge poi che anche con la votazione a scrutinio segreto potrebbero formarsi i partiti. A nome della Commissione insiste perchè l'articolo sia votato nella forma proposta.

LAMPERTICO è grato all'alta equanimità con cui il senatore Schupfer ha risposto alle sue osservazioni. Non farà certo opposizione alla proposta della Commissione, ma vorrebbe che il Senato si pronunciasse sulla questione.

Fa osservare che rare volte si ricorre al voto per divisione; invece, se si introduce il voto per appello nominale, questa diventerà una forma di votazione molto frequente in Senato: teme anzi che diventi abituale.

Ripete che crede la questione molto grave. Vorrebbe che la Commissione modificasse la sua proposta: se ciò non accadesse, proporrà egli stesso la soppressione della votazione per appello nominale, ritenendola poco compatibile con la costituzione odierna del Senato.

DI CAMPOREALE prende atto delle dichiarazioni del relatore e ringrazia.

GADDA domanda perchè la Commissione abbia proposto di aggiungere alla votazione per divisione anche quella per appello nominale.

Crede che con quest'ultimo modo di votazione, che gli pare superfluo, essendovi già un voto palese, si dia alle votazioni senatoriali un carattere che non è nelle consuetudini di questo ramo del Parlamento.

FINALI. Riconosce la gravità della questione che è già stata argomento di lunghe discussioni nella Commissione, la quale, se ha proposto la forma di votazione per appello nominale, lo ha fatto per un alto concetto morale e politico (Benissimo!).

Non crede sia assolutamente inutile che il paese conosca come si voti in Senato; certo è che la Commissione è profondamente persuasa che questo sistema di votazione, una volta adottato, rialzerà la dignità e lo spirito del Senato (Vive approvazioni).

LAMPERTICO. Domanda se la forma solenne della votazione per appello nominale non accenni ad un atteggiamento del Senato, che non è quello che ha avuto fin qui (Rumori).

PRESIDENTE. Il Senato sarà sempre uguale a sè stesso e voterà sempre secondo coscienza (Benissimo. Vive approvazioni).

Pone ai voti la proposta della Commissione relativa all'appello nominale.

(Dopo prova e controprova la proposta è approvata).

L'articolo 53 è approvato.

Gli articoli 61, 81, 82 e 83 sono approvati senza discussione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 103.

MUNICCHI. Dice che l'articolo proposto porta importanti modificazioni nella procedura da seguirsi per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori. Secondo questo articolo 103 la votazione a scrutinio segreto si fa per tutti i nuovi senatori nominati; su ciò non ha nulla da osservare. Però quando la Commissione propone a semplice maggioranza la convalidazione, a suo giudizio non è opportuno che ciò sia letto in pubblica seduta. Si troverebbero infatti in migliori condizioni i senatori pei quali la Commissione non propone la convalidazione, perchè allora la relazione è letta solamente in Comitato segreto.

Vorrebbe che si leggesse solamente in pubblico la relazione che riguarda i senatori di cui si propone la convalidazione alla unanimità.

SCHUPFER, relatore. Le osservazioni del senatore Municchi hanno la loro importanza, ma egli non ha tenuto conto di ciò, poichè la Commissione non ha fatto che tradurre in un articolo del regolamento quello che si praticava da anni in questa Assemblea.

Nelle relazioni si dice sempre se la validità dei titoli del nuovo senatore è proposta all'unanimità o a semplice maggioranza. Tutta la novità della modificazione sta nella votazione a scrutinio segreto.

Non vede poi come dando la notizia della votazione della Commissione a semplice maggioranza in Comitato segreto, si possa impedire che la cosa diventi pubblica in Senato.

Crede che la votazione segreta adottata per tutti, tolga alla votazione quel carattere odioso che avrebbe se venisse stabilita solo per l'uno o per l'altro caso.

Prega il senatore Municchi di non insistere nella sua proposta.

MUNICCHI. Insiste nella sua proposta, dimostrando non utile la pubblicità che si vuol dare alle deliberazioni prese a semplice maggioranza sulle proposte convalidazioni delle nomine dei senatori.

SAREDO. Chiede schiarimenti sulla proposta del senatore Municchi, la quale, se fosse accettata come regola generale per tutte le convalidazioni, porterebbe una vera innovazione nel regolamento.

MUNICCHI. Chiarisce il suo concetto. Secondo lui, quando ci fosse la sola maggioranza di voti, la relazione dovrebbe essere letta in Comitato segreto, come si fa per le proposte negative della Commissione.

DI CAMPOREALE. Fa notare che la pubblicità delle deliberazioni della Commissione non avviene perchè sia letta la relazione in pubblica seduta, ma perchè è stampata.

Non comprende quindi la proposta del senatore Municchi.

MUNICCHI. Vuole che quando la proposta della Commissione sia fatta a maggioranza, sia non solo non letta, ma neanche stampata.

PATERNÒ. Crede che sarebbe meglio ritornare all'antico articolo 94 del regolamento e propone sulla proposta Municchi l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Fa notare che è necessario provvedere affinchè la consuetudine finora invalsa abbia una sanzione dal Senato.

PATERNÒ. Replica che non vi è altra consuetudine che questa: che, quando non vi è unanimità di voti della Commissione, dieci senatori possono chiedere lo scrutinio segreto.

Quindi propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle nuove proposte fatte.

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal senatore Paternò.

Non è approvato.

MUNICCHI. Prima che si venga ai voti chiarisce nuovamente la sua proposta, e cioè che quando la relazione della Commissione sia favorevole a semplice maggioranza, non venga pubblicata, e sia discussa in Comitato segreto.

SAREDO prega la Commissione di insistere nella proposta ed il senatore Municchi di ritirare la sua. Il fatto della non unanimità dei voti non porta nessuna macchia al candidato. Ben grave è l'altro caso della deliberazione negativa della Commissione, e per questo caso è opportuno il Comitato segreto.

PRESIDENTE. Pone ai voti il 1° e 2° comma dell'art. 103.

Sono approvati.

Pone ai voti il comma 3° aggiunto dalla Commissione.

È approvato, e così resta pure approvato il complesso dello articolo 103.

Senza discussione si approvano gli articoli 104, 112, 114, 115, 116, 117 e 118 ultimo modificato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Autorizzazione di spese diverse per opere pubbliche, e determinazione degli stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici durante il quadriennio finanziario dal 1899-900 al 1902-903:

Votanti 98
Favorevoli 88
Contrari 10

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1899-900 (N. 68).

Votanti 98
Favorevoli 85
Contrari 13

(Il Senato approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sulle riforme al Regolamento interno del Senato.

Votanti 75
Favorevoli 47
Contrari 28

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18,30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Giovedì 22 febbraio 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14,5.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

GIUNTI dichiara che se fosse stato presente alla seduta di ieri avrebbe votato a favore della proposta del Governo.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Barzilai, Caldesi, Taroni, Socci, Garavetti, Girardini, Ruffoni e De Marinis « sull'applicazione recentemente fatta dal sottoprefetto di Lugo del diritto di riunione ».

Osserva che il partito repubblicano di Lugo aveva indetto una riunione in una sala capace di contenere non più di 400 persone. Invece furono diramati numerosissimi inviti, e alla riunione stessa fu dato un carattere di pubblicità evidentissimo.

E perciò il sottoprefetto di Lugo, interpretando la legge vigente, credette di ordinare che gli agenti della pubblica forza dovessero intervenire alla riunione, che per questa disposizione non fu tenuta.

BARZILAI osserva che lo stesso sottosegretario di Stato ha lasciato intendere che il sottoprefetto poteva usare una maggiore larghezza nell'applicazione della legge; ha aggiunto però che ai funzionari politici va accordata la necessaria discrezione.

Prende atto della prima dichiarazione: non ammette che la discrezione nell'applicazione della legge arrivi fino al punto da violare la legge stessa.

Fa la storia della riunione indetta dal partito repubblicano di Lugo e dimostra che per l'indole del locale, per il numero delle persone e per le circostanze determinanti la riunione, questa non poteva avere in nessun modo il carattere della pubblicità che ha, violando la legge, creduto di riscontrarvi il sottoprefetto di Lugo.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Caldesi e Socci « per sapere in riconoscimento di quali titoli e per quali ragioni di convenienza politica sia stata testè conferita la croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro ad un frate cappuccino della provincia di Sassari ».

Frate Bonaventura da Calangianus fu nominato cavaliere con decreto del 14 gennaio su proposta del prefetto di Sassari.

La cancelleria del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano constatò che i titoli del decorato erano perfettamente in regola.

SOCCI, sebbene non tenero dei titoli cavallereschi, non sa comprendere la ragione perchè una decorazione sia stata data a frate Bonaventura da Calangianus, se non forse per le sue intromissioni d'ordine amministrativo e politico, non sempre corrette.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno. La proposta fu fatta dal prefetto Cassis, il quale non saprebbe tollerare intromissioni.

Legge il rapporto del prefetto dal quale risultano le benemerenze di frate Bonaventura.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde agli onorevoli Socci, Guerci e Garavetti che desiderano sapere « se, in seguito all'elezione di Viareggio, intende, concedendo la grazia, far cessare la legittima agitazione popolare a favore dell'innocente Batacchi ».

Dopo le dichiarazioni esaurienti del ministro guardasigilli, non saprebbe che cosa aggiungere. Qualunque parola sua guasterebbe quelle dichiarazioni.

SOCCI non è soddisfatto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato, e non consente nelle assicurazioni date dall'on. guardasigilli.

Egli si è convinto della innocenza del Batacchi dalla lettura delle lettere da lui mandate alla sua famiglia.

Nota l'elezione del Batacchi, e deplora che il Governo non tenga in nessun conto le manifestazioni della pubblica opinione.

Ma il nome di Cesare Batacchi, simbolo di giustizia, si imporrà anche alla Camera ed al Governo (Bene! all'Estrema Sinistra).

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Guerci che desidera sapere « come concilia il contegno del prefetto nelle ultime elezioni provinciali a Parma, colla rigorosa osservanza della circolare accennata dal ministro Bonasi in risposta all'interpellanza dell'on. Pullè ».

Non trova nessuna contraddizione fra l'operato del prefetto di Parma e la circolare del ministro dell'interno.

GUERCI accenna all'opera deleteria del commendatore Alfazio, promosso a prefetto di Milano. Facendo sventolare la bandiera patria e religione, il prefetto Alfazio capitanò una lotta vivace contro partiti popolari non sovversivi che giunse fino a colpire un uomo come il Mariotti, sindaco di Parma, sinceramente monarchico.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che il risultato dell'ultima lotta ha reso meno sereno il giudizio dell'onorevole Guerci e dei suoi amici sull'opera del prefetto Alfazio.

GUERCI è superiore a coteste piccolezze. La sua parola ed i

suoi giudizi furono determinati da un solo sentimento, cioè il bene del paese.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Berenini, Lagasi, Guerci « per sapere se sia vero, che egli intenda procedere all'annullamento delle votazioni seguìte nel Consiglio provinciale di Parma il giorno 14 agosto 1899, prestando ascolto alla falsa affermazione, fatta correre ad arte, che in quella tornata il Consiglio non si sia sempre trovato in numero legale ».

Osserva che a proposito di questa quistione è intervenuta una sentenza assolutoria della Sezione d'accusa per mancanza di indizi.

In seguito a questa sentenza, Governo e prefetto non intendono di annullare il verbale di quella seduta.

BERENINI prende atto di questa esplicita dichiarazione, deplorando che sia stata mossa dal prefetto Alfazio un'accusa che nella coscienza degli onesti, era originariamente falsa.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, difende la condotta del prefetto di Parma, che fu perfettamente regolare.

Presentazione di un disegno di legge.

BOSELLI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per autorizzare la spesa di lire trecentomila per la costruzione di un'Aula provvisoria per la Camera dei deputati.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del nipote del compianto senatore Vigliani per le onoranze rese dalla Camera al suo illustre congiunto.

Discussione del disegno di legge sul credito comunale e provinciale.

CERESETO osserva che il presente disegno di legge sovverte le ragioni di diritto civile, amministrativo e pubblico che regolano i Comuni.

Esso distrugge senz'altro l'autonomia non solo dei Comuni insolventi, ma di quelli altresì i quali siano gravati d'interessi superiori al quinto della loro entrata; mentre anche Comuni bene amministrati possono trovarsi in quella condizione.

Sanziona poi l'istituto del fallimento dei Comuni, convertendo in regola ed allargando la eccezione che era stata originariamente stabilita per i Comuni delle isole.

Ritiene quindi indispensabile modificare il disegno di legge per modo da rendere meno urtante il contrasto tra di esso ed i principii generali del diritto vigente.

Ed indica i modi con i quali lo Stato potrà effettivamente venire in aiuto dei Comuni, evitando loro l'onta del fallimento.

ORLANDO, pur approvando l'ordine del giorno della Commissione nella parte in cui invita il Governo ad andar più guardingo nell'autorizzare i Comuni della Sardegna e della Sicilia a fare nuovi prestiti, non può consentire che tali prestiti non possano contrarsi che per bisogni d'igiene pubblica, quasi non vi fossero bisogni materiali e morali, se non di maggiore, di uguale importanza.

Non può poi approvare questo invito perchè esso contrasta con la legge del 24 dicembre 1896 che non pone alcuna limitazione nella causale del prestito; imperocchè un ordine del giorno non può distruggere un diritto consacrato da una legge; e praticamente riuscirebbe inane.

STELLUTI-SCALA lamenta che, sotto le parvenze di favorire i Comuni, si sovverta tutta la nostra legislazione civile ed amministrativa ed è sicuro che, se il disegno di legge fosse passato attraverso agli uffici, non sarebbe pervenuto alla discussione.

Riconosce la santità del fine che il Governo si propone, ma ritiene enorme che da Roma una Commissione di funzionarî possa fare alto e basso nelle amministrazioni dei Comuni (Commenti).

Deplora poi che dalla Commissione siano esclusi i membri del Parlamento (Interruzioni), giacchè con ciò si sanziona una nuova incompatibilità a scapito dell'autorità del Parlamento (Commenti).

Censura singolarmente le disposizioni del disegno di legge giacchè con esse si menoma l'autorità di tutti i Corpi dello Stato e si offendono i principî fondamentali del diritto pubblico e privato (Approvazioni).

CAMAGNA spera che, considerando più profondamente il disegno di legge, l'on. preopinante modificherà le impressioni in esso suscitate; giacchè il disegno medesimo non fa che estendere a tutti i Comuni le disposizioni già approvate per quelli della Sicilia e della Sardegna.

Escludendo perciò ogni questione di massima, poichè ripetutamente già decisa dalla Camera, si dichiara favorevole anche alla istituzione di quella Commissione amministratrice che ha sollevate tante ire, poichè l'opera della Commissione medesima, almeno in molte provincie, renderà, malgrado i pericoli cui si può andare incontro, segnalati servizî (Vivissime approvazioni — Commenti).

Nega che il progetto di legge pregiudichi gli interessi dei creditori: anzi li favorisce in modo efficace e sicuro, con l'impedire la completa rovina di quegli enti locali che si trovano in condizioni di finanza assai disagiate.

Invoca modificazioni al disegno di legge così nei limiti del tempo, come nella destinazione degli utili derivanti dalla trasformazione dei debiti: e conclude augurandosi di vedere approvata nel suo complesso questa legge che non offende punto le autonomie degli enti locali, ma serve a garantire gli umili dalle sopraffazioni cui ora sono soggetti (Bene! Bravo!)

GABBA è favorevole al disegno di legge che segna un miglioramento sulle leggi anteriori relative allo stesso argomento.

Crede perciò che, in genere, le disposizioni di questa legge meritino di essere approvate: ma si riserva di discuterne qualcuna partitamente, specie quelle che si riferiscono al concordato coi creditori (Bene!).

LUZZATTI parla in favore delle disposizioni del disegno di legge, rilevando che senza di esse le finanze di molti Comuni non possono in alcuna maniera essere sistemate, con beneficio dei Comuni stessi e di tutto il credito nazionale.

Crede però necessario pregare il ministro del tesoro di considerare se non sia meglio limitare ad un semplice espediente eccezionale le deroghe al Codice civile; e se non sia opportuno limitare, nei riguardi del tempo, l'opera della Commissione che dovrà provvedere alla liquidazione delle passività comunali.

Crede altresì che si agevolerà l'approvazione del disegno di legge, diminuendo la ragione dell'interesse sui prestiti che la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere; e ciò non per alcuna smania di popolarità, ma perchè crede che la diminuzione dell'interesse sia una evidente tendenza del mercato monetario.

Raccomanda altresì di non crescere le spese burocratiche per l'esecuzione di questa legge; e quindi vedrebbe volentieri eliminate le proposte di spese per la Cassa dei depositi e prestiti e per la Cassa di credito comunale e provinciale.

A questo proposito chiede che si solleciti la presentazione del Regolamento di questa Cassa, e che si risolva il dubbio, certo esagerato, che nasce a proposito delle cartelle emesse con diversa forma di garanzia.

Conclude esortando la Camera a votare una legge, che renderà molti servizi ed è una buona azione (Bene! Bravo!).

FERRARIS MAGGIORINO ricorda di avere recentemente proposta l'erogazione di una parte dei depositi postali per aiuto dell'agricoltura, e le vivaci ostilità che quella proposta incontrò per parte di coloro i quali, anche dai banchi del Governo, lo accusarono di volere compromessi i depositi postali in operazioni aleatorie e a troppo lunga scadenza.

Non può quindi non essere sorpreso vedendo oggi che con que-

sta legge i depositi postali si impiegano a beneficio di Comuni o largamente indebitati, o insolventi, o falliti (Commenti), e in operazioni, che debbono avere una durata di mezzo secolo.

Perciò invita il ministro del tesoro a venire anche in aiuto della più operose attività dell'economia nazionale (Bravo! Bene!)

FRASCARA GIACINTO osserva che il disegno di legge non provvede solamente ai Comuni insolventi o falliti, ma può servire, per la conversione dei loro prestiti, anche a Comuni che si trovino in floride condizioni finanziarie, e che non dovrebbero essere soggetti alle forche caudine della Commissione liquidatrice.

SONNINO (Segni d'attenzione) si dichiara in massima favorevole al disegno di legge; ma non può disconoscere che le osservazioni mosse da non pochi oratori meritano molta considerazione.

Esamina lo stato, di fatto, dei rapporti che ora corrono fra gli enti locali e i loro creditori, e nota che la legge in esame provvede a regolarli in modo onesto ed efficace.

La Commissione liquidatrice è necessaria; ma crede che la sua opera dovrebbe essere limitata ai Comuni insolventi o falliti.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge nell'interesse delle finanze comunali e del credito dello Stato (Bene!).

BOSELLI, ministro del tesoro, rileva l'urgenza di questo disegno di legge, e prega perciò la Camera di approvare un provvedimento che può avere qualche difetto, ma risponde ad evidenti necessità di pubblico interesse.

Ricorda alla Camera che allo stato delle cose ci sono non pochi Comuni, che non possono pagare i loro debiti, senza che nessuno, nè lo Stato nè i privati, abbia efficace mezzo di obbligarli a mantenere i loro impegni.

Perciò questa legge compie in modo indubbio un'opera moralizzatrice.

Esaminando poi le varie disposizioni del disegno di legge, dichiara di essere in massima concorde nelle osservazioni degli onorevoli Luzzatti e Sonnino in ciò che ha tratto alla Commissione liquidatrice; e dichiara altresì che non si creerà un ufficio speciale per l'applicazione di questa legge.

Dichiara di condividere, come concetto di massima, le idee espresse dalla Commissione nel suo ordine del giorno. Prega quindi la Commissione di sostituire a tale ordine del giorno un altro col quale si prenda atto delle dichiarazioni del Governo.

FRANCHETTI, relatore, svolge le ragioni che rendono necessaria questa legge, ed accenna ai concetti a cui la medesima è informata. Giustifica l'istituzione della Commissione speciale contemplata nell'articolo 5 e ne espone la composizione e le attribuzioni, dimostrando come essa costituirà una efficace difesa dei contribuenti.

All'ordine del giorno preposto dalla Commissione sostituisce il seguente:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro e passa alla discussione degli articoli ».

PRESIDENTE pone a partito quest'ordine del giorno.

(È approvato).

MAZZIOTTI è contrario a questo articolo primo, che sopprime, relativamente alle Provincie e ai Comuni, l'articolo 1833 del Codice civile, non ritenendo opportuno che, con una legge speciale, si venga incidentalmente a modificare il Codice civile. Trova difettosa anche la redazione dell'articolo.

Inoltre non approva che si sancisca come disposizione normale la facoltà negli enti locali di infrangere i patti intervenuti coi loro creditori: ciò che potrebbe ammettersi soltanto come provvedimento affatto eccezionale.

Rileva infine come questa legge chiuderà ai Comuni e alle Provincie il credito privato.

BOSELLI, ministro del tesoro, risponde che questa legge non deroga affatto al diritto comune, ma anzi estende agli enti locali le norme che, ai termini del Codice civile, sono applicate a tutti gli altri debitori.

Votazioni a scrutinio segreto.

BRACCI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Agnini — Alessio — Aprile — Avellone.

Baccelli Guido — Bacci — Bertarelli — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Biscaretti — Bissolati — Bonacci — Bonfigli — Bonin — Borsani — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Calderoni — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Camagna — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Cappelleri — Cappelli — Carmine — Casale — Casalini — Casciani — Cavagnari — Cavalli — Cereseto — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cirmeni — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Cortese — Costa Andrea — Curioni.

Dal Verme — Daneo Gian Carlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Cesare — De Donno — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Marinis — De Martino — De Michele — De Nava — De Prisco — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Facta — Falconi — Falletti — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Lodovico — Fulci Nicolò — Fusinato.

De Gaglia.

Florena.

D'Alife — De Novellis — Diligenti.

Freschi — Frola.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini — Gallo — Gavotti — Ghillini — Giaccone — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Gorio — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Manna — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Massimini — Maurigi — Mazza — Mazziotti — Medici — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo — Murmura.

Nocito.

Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Palumbo — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papa — Picardi — Piccolo-Cupani — Piola — Piovene — Podestà — Pozzo Marco.

Raccuini — Raggio — Randaccio — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rospigliosi.

Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Sili — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Tecchio — Tiepolo — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torraca — Tripepi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Vienna — Vischi.

Zeppa.

Sono in congedo:

Bianchi Leonardo — Bonacossa.

Calvanese — Compans — Corsi — Cottafavi.

Giusso — Greppi — Grippo.

Luchini Odoardo.
Majorana Giuseppe — Materi — Maury — Melli — Mocenni.
Papadopoli — Poggi — Pugliese.
Rampoldi — Rasponi.
Testasecca — Tornielli — Trinchera.
Zappi.

Sono ammalati:

Ambrosoli — Anzani — Arcoleo.
Baragiola — Berenini — Bocchialini — Bovio.
Calpini — Celotti — Chiaradia — Cianciolo — Clemente — Coffari — Compagna — Conti.
Gianolio — Grassi-Pasini.
Imbriani-Poerio.
Lovito — Lugli.
Mauro — Meardi — Mirto-Seggio — Molmenti.
Niccolini.
Penna — Poli.
Quintieri.
Reale — Ricci Paolo — Ridolfi — Rubini.
Sani — Sanseverino — Silvestri — Suardo Alessio.
Tassi.
Veronese — Vianello — Vollaro-De Lieto.

Sono in missione:

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Facheris.
Pini.
Torrigiani.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1899-900:

Favorevoli 163
Contrari 53

Acquisto dei quadri e degli oggetti d'arte dell'Arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze a favore di detta città:

Favorevoli 161
Contrari 54

Autorizzazione della spesa straordinaria per la costruzione di un edificio per i servizi delle Poste e dei Telegrafi in Milano:

Favorevoli 165
Contrari 53

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo sull'arresto illegale eseguito dalla questura di Biella del Comitato dei tessitori e tessitrici scioperanti.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro per sapere se nel nuovo organico delle delegazioni al Tesoro, che è allo studio, sono compresi anche gli scrivani straordinari delle delegazioni, i quali prestano da oltre 20 anni di servizio all'Amministrazione dello Stato, prima alle finanze, e poi al tesoro.

« Nella negativa, in qual modo intende provvedere alla sorte di tali impiegati strardinari.

« Casale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici per sapere se intendano fare nuove pratiche presso le amministrazioni ferroviarie affinchè sia concesso anche agli studenti di belle arti e di disegno il ribasso sul prezzo d'abbonamento del quale godono gli studenti delle scuole secondarie e superiori.

« Casciani ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. ministro della marineria per sapere se intenda affidare definitivamente all'industria straniera la provvista dei siluri necessari alla Regia Marina, abbandonando il silurificio di Venezia, unico stabilimento esistente in Italia per la costruzioni di siluri e di materiale siluristico e lasciando disperdere l'ottima maestranza nazionale che a quello stabilimento era applicata.

« Tiepolo, Tecchio, Selvatico ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro sull'opportunità di esonerare per il 1900 dall'imposta di ricchezza mobile lo stipendio dei maestri elementari in attesa di una più equa disposizione legislativa che ne li esoneri definitivamente di fronte al recente provvedimento del ministro delle finanze inteso ad esonerare per il 1900 da tale imposta le mercedi degli operai inferiori alle lire 3.50 al giorno.

« Gatti, Berenini, Bertesi, Ferri, De Marinis, Sichel, Badaloni, Bissolati, Agnini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo al fine di sapere per quali ragioni esso afferma che gli impiegati civili dello Stato costituiscono una categoria di cittadini alla quale è interdetto di tutelare i proprî interessi professionali facendo uso dei diritti statutari.

« Bissolati, Costa A., Agnini ».

La seduta termina alle 18.40

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, hanno preso in esame i seguenti disegni e proposte di legge:

a) il disegno di legge: « Pagamento al Demanio dei capitali d'affrancamento degli oneri gravanti i territorî di Castelnuovo della Daunia e Castelvecchio di Puglia (Tavoliere di Puglia)» (169), nominando commissari gli onorevoli Fasce, Pansini, Vischi, Monafoglio, Capaldo, Rizzetti, Farinet e Mestica (manca il commissario dell'Ufficio VII);

b) il disegno di legge: « Autorizzazione della spesa occorrente per la costruzione di una nuova Aula per la Camera dei deputati e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio » (172), nominando commissari gli onorevoli De Martino, Pansini, Santini, Riccio Vincenzo, Di Broglio, Biscaretti e Sella (mancano i commissari degli Uffici III e VII);

c) la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Galletti e Caetani: « Continuità dell'aggregazione delle frazioni di Alteta e Cerreto al Comune di Montegiorgio » (138), nominando commissari gli onorevoli Cimorelli, Galletti, Caetani, Scotti, Fulci Nicolò, Cirmeni, Cambray-Digny e Tealdi (manca il commissario dell'Ufficio VII).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10, con l'intervento dell'on. ministro per il tesoro, la Giunta generale del bilancio;

alle ore 11 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti per le finanze comunali » (93);

alle ore 14 e mezza la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Pensione alla famiglia del delegato di pubblica sicurezza Mauro Gherghi, morto per cause di servizio » (14);

alle ore 16 la Giunta generale del bilancio, e la Giunta permanente per le petizioni.

ERRATA-CORRIGE

Nel *Resoconto Sommario* di ieri, 21 febbraio, pag. 696, col. 2, invece delle parole: *dichiara che quella legge ecc.*, si legga:

FASCE . . . dichiara che la legge 22 luglio 1862 colpì i piccoli, ma lasciò in pace i pezzi grossi. Perciò, ecc.

Nelle votazioni fu omesso il nome dell'on. Melli fra i deputati in congedo.

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma da Bruxelles, la Legazione del Transwaal, che ha sede in quella città, ammette bensì che lo sgombro del Natal da parte dei Boeri sarà, a quest'ora, un fatto compiuto, ma prevede che la guerra durerà ancora a lungo. La Legazione afferma che la vera guerra incomincierà appena adesso, i Boeri essendo decisi di combattere fino all'ultimo uomo e fino all'ultima cartuccia.

Infatti, un telegramma da Pretoria, giunto all'*Agenzia Reuter* per la via di Laurenço Marques, annunzia che sono stati chiamati in servizio molti volontari boeri.

***

Ieri, 22, fu riaperto a Vienna il *Reichsrath* austriaco. Il ministro presidente, sig. De Körber, ha comunicato tanto alla Camera dei deputati, quanto a quella dei signori, il programma del nuovo Ministero.

Il sig. De Körber disse che il nuovo Ministero non è un Ministero di partito, ma che fa appello a tutti i partiti. Le questioni di nazionalità non possono essere risolte in base ad un unico principio, ma ciascuna di esse deve essere risolta separatamente, e innanzi tutto, quelle che riguardano la Boemia e la Moravia.

La pace fra le nazionalità deve essere conclusa. Lo richiedono specialmente le questioni di coltura e di benessere della Nazione. Il Ministero soddisferà queste esigenze e proteggerà soprattutto l'industria, l'esportazione e l'agricoltura. Annunzia numerosi progetti di legge, fra cui quelli per la costruzione di una seconda linea ferroviaria per Trieste, per nuove costruzioni nel porto di Trieste e per linee ferroviarie che abbrevieranno la distanza fra la Boemia e l'Europa settentrionale. Per provvedere a queste spese converrà procurarsi 500 milioni di corone, mediante prestiti di investizione da ripartirsi su diversi esercizi.

La dichiarazione conclude esortando a far tacere i dissidî di nazionalità, onde aprire la via allo sviluppo economico e alla coltura dello Stato.

Il progetto presentato dal Governo, riguardante il suo programma ferroviario per un periodo fino al 1904, chiede la costruzione di sei nuove linee, fra cui una seconda ferrovia per Trieste. La costruzione di queste linee ed altri provvedimenti ferroviari importeranno la spesa di circa 500 milioni di corone.

Per coprirla, il ministro delle finanze chiede l'autorizzazione di emettere prestiti d'investizione, da ripartirsi in varî esercizi, ovvero rendita.

Le dichiarazioni del Governo saranno discusse in una delle prossime sedute.

***

Il signor de Souza-Correira, ministro del Brasile a Londra, è stato incaricato dal suo Governo di protestare contro le usurpazioni degli Inglesi della Guiana britannica nel territorio delle Amazzoni.

È noto che sono da qualche tempo pendenti negoziati a Londra per regolare, mediante un arbitrato, la vertenza del territorio contestato del rio Branco, tra il Brasile e la Guiana britannica.

***

L'ufficiosa *Politische Correspondenz*, di Vienna, pubblica il testo delle parole pronunciate dal nuovo ministro d'Austria-Ungheria presso il Governo di Serbia, sig. Heydler, nella prima udienza avuta dal Re Alessandro.

Il sig. Heydler fece risaltare la simpatia che l'Imperatore d'Austria nutriva per la dinastia degli Obrenovich e per il Regno di Serbia. Esso insistette particolarmente sul fatto che lo scopo principale della politica estera dell'Austria-Ungheria è il mantenimento della pace.

Nella sua risposta, il Re di Serbia ha insistito sui sentimenti tradizionali di devozione che la sua Dinastia ha sempre sentito verso l'Imperatore d'Austria; esso ha rammentato la speciale cortesia, colla quale fu ricevuto a Vienna, ed ha dichiarato che lo scopo principale del suo Governo è quello di coltivare buone relazioni col suo potente vicino e di seguire una politica d'ordine e di stabilità.

***

L'*Agenzia Reuter* ha da Valparaiso che gli inviati chileni presso i Governi del Perù e della Bolivia sono in continua corrispondenza col Gabinetto di Santiago a proposito della presente triplice alleanza del Perù, della Bolivia e dell'Argentina, diretta contro il Chilì.

Un dispaccio dal porto di Alpaz nella Bolivia conferma che colà giungono continuamente cannoni e fucili.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Duca d' Aosta ed il Duca di Genova presenziarono ieri, a Torino, all'inaugurazione della fiera enologica in quella Città.

L'on. deputato Rossi, presidente del Circolo enofilo, ricevette le LL. AA. RR., che visitarono la Mostra. Grande concorso.

Omaggio a Garibaldi. — Gli ufficiali e gli allievi della nave-scuola argentina, ancorata a Maddalena, *Presidente Sarmiento*, si sono ieri recati a Caprera. Furono ricevuti dalla signora Teresita Canzio Garibaldi. Li accompagnavano alcuni nostri ufficiali. Visitarono la camera mortuaria, ove ammirarono, commossi, gli omaggi del mondo civile ed apposero la firma nell'albo dei visitatori.

Il comandante della nave, Onofre Berthed, dinanzi alla tomba di Garibaldi, rivolse un discorso agli ufficiali ed agli allievi, accennando alle imprese dell'Eroe, caratterizzate dalla lotta contro la tirannide e ispirate sempre ai più alti ideali. « Garibaldi – egli disse – è cittadino del mondo: egli onora l'umanità. Gloria a lui! ».

Gli ufficiali e gli allievi della nave *Sarmiento* invieranno quanto prima una corona da deporsi sulla tomba.

Il 3° Congresso dei segretari ed impiegati comunali, come fu annunciato, è stato inaugurato nelle sale dei Conservatori, in Campidoglio.

I Congressisti ascendono a più centinaia e fra essi si notano i segretari capi dei più importanti Municipi del Regno.

Assistevano all'inaugurazione il Sindaco di Roma, Principe Colonna, che dette il saluto della Città agli ospiti, gran numero di assessori, consiglieri e le autorità.

Il discorso inaugurale fu fatto dall'on. Zanardelli, che venne vivamente applaudito.

I Congressisti si sono riuniti nel Teatro Argentina per la elezione della Presidenza, la divisione delle sezioni, ed hanno poi intrapreso i loro lavori.

Il Congresso durerà cinque giorni.

Per l'Esposizione d'igiene a Napoli. — Il Comitato ordinatore dell'Esposizione procede ogni giorno all'assegnazione dei posti. Pochi di essi sono ancora disponibili, e per questi pochi giova affrettarsi per non giungere in ritardo. Ieri l'altro sera il Comitato tenne una lunga riunione, sotto la presidenza del prof. Piutti, il quale fece una dettagliata relazione sui lavori dell'ufficio di segretariato del Comitato ordinatore, sugli spazî richiesti, sugli spogli compiuti secondo le diverse categorie, e ringraziò gli assessori municipali per l'opera loro attiva e intelligente. Il prof. Piutti annunziò infine che, dato il gran numero di richieste di suolo, occorrerà necessariamente ampliare il recinto dell'Esposizione. A questo proposito pregò il Comitato di nominare una Sottocommissione per l'accettazione delle domande.

Tale nomina fu deferita al presidente.

Commercio italo-francese. — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia durante il mese di gennaio 1900, risultò di lire 13,353,000 (comprese lire 1,771,000 in sete) ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di lire 17,101,000 (comprese lire 7,762,000 in sete).

Dal confronto fatto col mese di gennaio 1899, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per lire 325,000 (non ostante una diminuzione di lire 727,000 sulle sete) ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per lire 1,967,000, nella quale le sete entrano per lire 81,000 (Commercio speciale).

Esposizione generale alla Canea. — I giornali di Milano pubblicano, e noi riproduciamo nell'interesse degli industriali, il seguente comunicato:

« Sotto il patronato del Governo di Candia si terrà alla Canea, in aprile e maggio prossimi, un'Esposizione generale alla quale sono ammissibili i prodotti esteri insieme ai nazionali.

« A parere del Consolato generale italiano di là gioverebbe che l'Italia partecipasse alla mostra per far conoscere a Candia i suoi prodotti meglio rispondenti ai bisogni dell'isola, procurando così di prender piede per tempo al commercio dell'isola che si risveglia sotto il nuovo e più regolare ordine di cose.

« Chi aspirasse a concorrere alla mostra, potrebbe ottenere speciali informazioni al riguardo, facendone domanda al Museo commerciale di Milano ».

Crisi del carbone. — Nel porto di Genova furono ieri caricati 1092 carri, di cui 525 di carbone per i privati.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Fürst von Bismark*, della C. A. A., e *Werra*, del N. L., partirono il primo da Napoli per Genova ed il secondo da Genova per New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PAARDEBERG, 21 (*ore 6 pom.*). — Gli Inglesi si sono impadroniti di una collina occupata dai Boeri, che lasciarono 50 prigionieri.

Salvo ciò, la posizione del generale Cronje è immutata.

STERKSPRUIT, 21. — I notabili degli *Afrikanders* ribelli di questo distretto hanno intenzione di arrendersi. I ribelli del distretto di Stormberg deporranno le armi quanto prima.

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* ed il *Daily News* ammirano l'abilità della ritirata dei Boeri comandati dal generale Cronje.

L'*Herald* ha da Pretoria, in data 19 corr: Numerosi combattimenti sono impegnati fra Inglesi e Boeri, fra Paardeberg e Roesrand e al Nord di Kimberley.

VIENNA, 22. — Il Club czeco della Camera dei Deputati ha deciso, all'unanimità, di fare al Gabinetto De Körber vivissima opposizione, ricorrendo anche all'ostruzionismo.

LONDRA, 22. — Il *Morning Post* ha da Ladysmith, in data del 19 corrente:

« Quattrocento vagoni sono stati spediti durante la scorsa settimana in direzione di Drakensberg e 150 oggi in direzione Nord, ma le forze boere sembrano in apparenza poco diminuite.

« Il bombardamento continua ».

LONDRA, 22. — Si ha da Modder River, in data di iersera, che la Divisione del generale Kelly-Kenny attaccò all'alba di domenica il generale boero Cronje nel *laager* di Koodoosrand Drift, sul fiume Modder.

Il combattimento durò tutta la giornata di domenica. Gli Inglesi avanzarono nella pianura ed ebbero perdite considerevoli.

Cinquanta cannoni inglesi fecero fuoco sul *laager* boero, durante tutta la domenica ed il lunedì successivo.

Il generale Cronje chiese, martedì, un armistizio ed ammise di aver perduto, nel combattimento di lunedì, oltre 800 uomini.

PARIGI, 22. — Gli uffici della Camera hanno nominato oggi la Commissione per l'esame del progetto presentato dal Governo per la repressione dei discorsi e degli scritti di dignitari ecclesiastici contro il potere civile.

Sopra 11 membri della Commissione 5 sono favorevoli al progetto di legge e 5 contrari.

L'undecima sostiene che il progetto debba essere modificato.

PARIGI, 22. — *Camera dei Deputati.* — Non essendo possibile terminare in tempo utile la discussione del bilancio, la Camera vota un terzo dodicesimo provvisorio.

Si approva quindi, senza discussione, il progetto che modifica la tariffa doganale, per quanto riguarda le derrate coloniali. Si tratta di porre una sovrattassa sulle merci provenienti da paesi i quali opponessero une tariffa proibitiva ai prodotti francesi.

Il progetto tende a colpire particolarmente il Brasile.

PARIGI, 22. — *Alta Corte di Giustizia.* — Il Procuratore generale pronuncia la requisitoria. Afferma l'esistenza del complotto e sostiene che la tesi della difesa relativa alla cosa giudicata è inaccettabile. Il Procuratore generale conchiude chiedendo la condanna dell'imputato.

— Il difensore di Marcel Habert pronuncia la sua arringa. Sostiene che si tratta di cosa già giudicata e dichiara inesistenti i nuovi capi d'accusa.

Il dibattimento è chiuso. Domani sarà pronunziata la sentenza.

LONDRA, 22. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Paardeberg, in data di ieri, che la ricognizione di ieri avendo provato l'impossibilità di prendere d'assalto la posizione nemica senza rilevanti perdite, egli decise di bombardare il campo dei Boeri e di attaccare i loro rinforzi, i quali furono respinti in tutte le direzioni con numerosi morti, feriti ed una cinquantina di prigionieri.

Questi rinforzi boeri erano giunti da Ladysmith due giorni or sono.

Le perdite degli Inglesi sono 2 ufficiali e 4 soldati leggermente feriti.

NAPOLI, 22. — Proveniente da Venezia è arrivata la nave da guerra svedese *Balder*.

LONDRA, 22. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra non ha alcun accordo con alcuna potenza, relativamente alla sistemazione del conflitto nell'Africa del Sud.

Dichiara pure che non ha ricevuto alcuna informazione circa la domanda di armistizio, che è stato attribuita al generale boero Cronje.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dichiara che il Governo non ha alcuna prova che si eserciti il contrabbando di guerra attraverso il territorio portoghese con destinazione al Transwaal.

LONDRA, 22. — Il Ministero della guerra annunzia he gli Inglesi ebbero nel combattimento di Rensburg, il 15 corr., 14 morti e 4 feriti, fra i quali un ufficiale, e 161 fra prigionieri o mancanti fra cui 3 ufficiali.

Un giornale pubblica un dispaccio da Paardeberg, in data di ieri, il quale annunzia che il comandante boero Botha tentò di soccorrere il generale Cronje, ma le sue truppe furono disperse con perdite sensibili.

LONDRA, 23 — *Camera dei Comuni* — (*Continuazione*). — Dilke presenta una mozione, colla quale chiede la riduzione dei crediti per i Protettorati inglesi in Africa.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dichiara essere necessario che l'Inghilterra possegga il territorio attorno al lago Rodolfo.

Soggiunge che l'Inghilterra intende di mantenersi in Egitto e di essere padrona del Sudan e che perciò occorre essa conservi le sorgenti del Nilo.

La Camera respinge la mozione Dilke.

PAARDEBERG, 22. — Il grosso dell'esercito boero, comandato dal generale Cronje, è circondato dagli Inglesi e minacciato di un disastro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 22 febbraio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 752,1.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 50.

Vento a mezzodì . . . . N moderato.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 12°,1. / Minimo 4° 1.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 1.1.

Li 22 febbraio 1900.

In Europa pressione massima a 769 sulla Russia centrale; bassa a 748 sulla Manica; minima a 743 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito notevolmente ovunque, fino a 13 mm. al NW; temperatura in generale diminuita; venti dovunque forti intorno a ponente; pioggie specialmente sul versante Adriatico, in Calabria e Sicilia; nevicato sull'Appennino centrale; qua e là temporali con grandine; mare Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario al N, sereno sul versante centrale Tirrenico e S della Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia sul versante Adriatico e in Calabria; venti forti del 4° quadrante; mare agitato.

Barometro: la depressione, che ieri era sul Golfo Ligure, si è portata sull'Jonio e sulla penisola Ellenica; minimo a 751 sul Canale d'Otranto; massimo a 760 al Nord della Sardegna.

Probabilità: venti intorno a ponente, freschi sull'Italia superiore, forti sull'inferiore e sulle isole; cielo vario, qualche pioggia; mare agitato, specialmente l'Adriatico meridionale e il Jonio.

N. B. — A ore 14,30 a tutti i semafori è stato telegrafato l'ordine di abbassare il Cono Sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 22 febbraio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 0	4 1
Genova	$^3/_4$ coperto	calmo	14 0	7 1
Massa e Carrara	sereno	legg. mosso	12 7	3 4
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	10 8	0 1
Torino	$^3/_4$ coperto	—	11 0	2 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	$^1/_4$ coperto	—	11 6	1 6
Domodossola	sereno	—	14 0	— 0 2
Pavia	$^1/_4$ coperto	—	11 9	0 9
Milano	$^1/_4$ coperto	—	10 6	2 8
Sondrio	sereno	—	10 8	0 7
Bergamo	$^1/_4$ coperto	—	9 0	3 8
Brescia	sereno	—	10 7	2 5
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	9 7	2 0
Mantova	$^1/_4$ coperto	—	9 8	3 8
Verona	sereno	—	8 8	2 8
Belluno	sereno	—	2 0	— 0 1
Udine	$^1/_4$ coperto	—	10 0	4 0
Treviso	sereno	—	10 0	4 0
Venezia	sereno	calmo	10 2	6 4
Padova	sereno	—	8 4	2 2
Rovigo	sereno	—	13 4	0 5
Piacenza	sereno	—	9 4	2 3
Parma	$^1/_4$ coperto	—	9 7	4 0
Reggio nell'Emil.	sereno	—	9 8	3 9
Modena	$^1/_4$ coperto	—	10 5	2 9
Ferrara	sereno	—	9 0	2 8
Bologna	sereno	—	9 6	3 7
Ravenna	$^3/_4$ coperto	—	11 5	3 8
Forlì	$^1/_4$ coperto	—	10 0	—
Pesaro	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	12 2	6 4
Ancona	coperto	mosso	13 2	6 5
Urbino	coperto	—	8 6	— 0 6
Macerata	coperto	—	10 2	3 6
Ascoli Piceno	coperto	—	11 0	6 0
Perugia	coperto	—	7 4	1 4
Camerino	coperto	—	7 4	— 0 8
Lucca	sereno	—	12 6	1 9
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	13 0	1 0
Livorno	sereno	legg. mosso	13 0	3 6
Firenze	sereno	—	9 4	2 6
Arezzo	sereno	—	7 9	2 0
Siena	sereno	—	9 6	3 7
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	14 4	6 2
Roma	sereno	—	11 3	4 1
Teramo	coperto	—	10 2	3 4
Chieti	piovoso	—	7 0	— 1 0
Aquila	$^3/_4$ coperto	—	4 4	1 5
Agnone	$^1/_4$ coperto	—	5 3	1 2
Foggia	coperto	—	13 8	4 8
Bari	coperto	mosso	13 2	7 0
Lecce	$^1/_4$ coperto	—	15 2	5 9
Caserta	sereno	—	10 3	2 6
Napoli	sereno	calmo	12 2	6 7
Benevento	sereno	—	11 7	2 2
Avellino	sereno	—	10 9	0 9
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	6 7	1 3
Potenza	$^1/_2$ coperto	—	5 6	0 3
Cosenza	$^3/_4$ coperto	—	14 0	7 0
Tiriolo	piovoso	—	10 0	— 0 4
Reggio Calabria	piovoso	agitato	17 0	9 0
Trapani	$^3/_4$ coperto	mosso	15 7	12 4
Palermo	$^3/_4$ coperto	molto agitato	15 9	8 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 0	11 5
Caltanissetta	sereno	—	13 0	6 0
Messina	piovoso	calmo	17 0	9 8
Catania	$^1/_4$ coperto	calmo	14 9	7 9
Siracusa	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	17 3	9 5
Cagliari	$^3/_4$ coperto	agitato	16 0	9 8
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	11 0	5 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*